



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/07/2006

=====

ADDI' 25/07/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

KARBAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPIII	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NERI	Luigi	"
BATTACLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaole	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio COZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: POMPIII - DE ANGELIS - NERI - RODANO - VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 467

Oggetto:

Approvazione "Linea di indirizzo per le attività di internazionalizzazione delle Piccole e Medio Imprese del Lazio".



467 25 LUG. 2006 *ly*

OGGETTO: Approvazione "Linee di indirizzo per le attività di Internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato

VISTO l'art. 117 della Costituzione Italiana così come modificato dalla legge di riforma costituzionale n. 3 del 2001;

VISTA Legge 29 luglio 1981, n. 394, recante "Provvedimenti per il sostegno delle importazioni italiane";

VISTA la Legge 21 febbraio 1989, n. 83, recante "interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiani";

VISTA la Legge Regionale 2 aprile 1991, n. 14 e successive modificazioni concernenti: "Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle PMI e dell'artigianato del Lazio";

VISTA la Legge Regionale 7 aprile 2000, n. 19 recante "Iniziative regionali per la cooperazione allo sviluppo per la collaborazione e la solidarietà internazionale"

VISTA la legge Regionale 19.12 2001, n. 36 recante " Norme per l'incremento dello sviluppo economico della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree di investimento." *ly*

VISTA la Deliberazione del consiglio Regionale del 19 gennaio 2001, n. 34 con la quale è stata ratificata la delibera di Giunta n. 2316 del 21 novembre 2000 di approvazione del Documento unico di Programmazione Ob. 2 Lazio 2000-2006 (DOCUP Ob. 2000-2006);

VISTA la Decisione Comunitaria del 779/2001 n. C (2001) 2118, con cui è stato approvato il suddetto DOCUP Ob. 2000-2006;

VISTA la propria deliberazione n. 393 del 28 marzo 2002 di ratifica del DOCUP Ob. 2 2000-2006, a seguito della decisione comunitaria suddetta;

VISTA, inoltre, la propria deliberazione n. 462 del 15 aprile 2002 di ratifica del complemento di programmazione del documento unico di programmazione DOCUP Ob. 2 2000-2006;

VISTO il decreto del Ministero Attività Produttive del 2 settembre 2005 che emana le linee di indirizzo per l'attività promozionale 2006;

CONSIDERATO l'articolato quadro normativo e regolamentare regionale e la conseguente frammentazione degli interventi che rendono quanto mai necessaria la definizione di una normativa regionale sull'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio;



467 25 LUG. 2006 lu

CONSIDERATO, inoltre, che è in fase di predisposizione la legge regionale che disciplina la materia, il cui finanziamento è iscritto in elenco n. 4: "Capitoli concernenti fondi speciali per il finanziamento di provvedimenti legislativi" al cap. T28501 lett. b) - Proiezione internazionale del sistema produttivo - della Legge regionale 28 aprile 2006, n. 5;

TUTTO CIO' PREMESSO, in via transitoria fino all'adozione della legge regionale, l'Assessorato alla Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato si dota di linee di indirizzo per tutte le attività di internazionalizzazione di cui all'Allegato A): "Linee di indirizzo per le attività di Internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio" che forma parte integrante della presente deliberazione;

Esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità



DELIBERA

1. di approvare l'allegato A): "Linee di indirizzo per le attività di Internazionalizzazione delle PMI laziali" che forma parte integrante della presente deliberazione;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

28 SET 2006



ALL. A



ALLEG. alla DELIB. N. 467 *lu*
DEL 25 LUG. 2006

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE,
COMMERCIO E ARTIGIANATO



**“Linee di indirizzo per le attività di Internazionalizzazione
delle PMI laziali”**

L'allegato “A” è composto da n. 27 pagine compresa la presente

Linee di indirizzo





INDICE

1 - Presentazione delle linee di indirizzo per le attività di Internazionalizzazione delle PMI laziali”	3
2 - Breve analisi commercio estero	4
3 - Azioni	9
4 - Mercati	11
5 - Settori	12
6 - Strumenti	
6.1 - Normativi	13
6.2 - Organizzativi	13
6.3 - Finanziari	14
6.4 - Partecipativi	14
7 - Monitoraggio e valutazione	15
Appendice A – Dati macroeconomici	16
Appendice B – Descrizione comparti produttivi	24



1. Presentazione delle linee di indirizzo per le attività di Internazionalizzazione delle PMI laziali

L'Assessorato alle PMI, Artigianato e Commercio in via transitoria in attesa dell'adozione della Legge Regionale di disciplina della materia, al fine di dare organicità agli interventi regionali settoriali in tema di commercio estero, si dota per l'anno 2006 di Linee di indirizzo per le attività di Internazionalizzazione delle PMI laziali.

L'adozione delle Linee vuole segnare un passaggio dalla visione dell'Internazionalizzazione come insieme di interventi principalmente a carattere promozionale alla definizione di una vera e propria **“politica di internazionalizzazione industriale delle piccole e medie imprese”**.

Obiettivi generali:

Attuazione di una **politica regionale organica**, incremento dell'export regionale e del livello di proiezione internazionale del sistema delle PMI laziali.

Avvio di un lavoro di **progettazione di percorsi** per la creazione di **“reti imprenditoriali”** fortemente orientate alla cooperazione internazionale.

Obiettivi specifici:

- consolidamento delle azioni di posizionamento nei mercati esteri
- potenziamento della rete di relazioni internazionali avviate
- divulgazione delle conoscenze, attivazione della comunicazione sul territorio
- sviluppo di nuovi servizi informativi e di assistenza alle imprese
- attivazione di nuove forme di promozione per le PMI anche attraverso una valorizzazione delle manifestazioni di rilievo regionali (fiere ed altro)
- massimo coinvolgimento delle imprese e degli attori economici del territorio

Risultati da raggiungere:

- riduzione della frammentazione eccessiva delle risorse e delle competenze
- focalizzazione delle politiche su settori/Paesi con la realizzazione di progetti mirati a gruppi di imprese
- ottimizzazione degli interventi
- razionalizzazione della spesa pubblica
- attivazione del processo di aggregazione delle imprese e individuazione degli strumenti più idonei



Metodologia:

gli interventi regionali in materia di internazionalizzazione dovranno tener conto delle priorità stabilite dalle presenti Linee Guida per quanto attiene a:

- azioni
- mercati
- settori
- strumenti (normativi, organizzativi, finanziari e partecipativi)
- monitoraggio e valutazione

I principi delle linee guida vanno assunti a riferimento di tutte le iniziative messe in campo in tema di internazionalizzazione delle PMI per poter ottenere il massimo risultato nell'azione attraverso la pianificazione di attività di **divulgazione e condivisione**.

Nel rispetto dei principi enunciati si giungerà all'elaborazione di un unico **Programma dell'Assessorato per la proiezione internazionale del sistema Lazio per l'anno 2006**.



2. Breve analisi commercio estero

Il commercio estero del Lazio

Il commercio estero del Lazio costituisce circa il 3,8% del totale dell'export italiano, ed è indirizzato prevalentemente verso i paesi europei e agli Stati Uniti. Questi ultimi, insieme a Germania e Francia costituiscono i tre maggiori partner commerciali della nostra regione.

Tuttavia Paesi quali la Tunisia (+49.1%) la Cina (+26.1) e la Russia (+9.3) hanno fatto registrare nel 2005 degli ottimi tassi di crescita dell'export, a testimonianza della cresciuta attenzione degli imprenditori laziali verso i nuovi mercati.

L'andamento generale delle esportazioni del Lazio nel 2005 ha subito una lieve flessione - 2.7% rispetto al 2004; di contro a livello nazionale si è registrata una crescita del 4%, in prosecuzione del percorso di ripresa cominciato nel 2004.

Tale flessione è stata causata soprattutto dalle performance negative registrate nelle esportazioni di mezzi di trasporto (-18.9%), di macchine elettriche (-13.7%) e di prodotti chimici (-3.3%) che storicamente rappresentano i comparti più trainanti per l'export laziale.

Tuttavia c'è da considerare la grande differenza di incidenza che il commercio estero ha sul PIL nazionale e su quello regionale. Infatti, mentre l'export a livello nazionale rappresenta circa il 27% del PIL, nel Lazio costituisce soltanto il 10% della produzione interna lorda regionale.

Di contro un'ottima prestazione viene dal **comparto petrolifero** le cui esportazioni hanno registrato una crescita del 60.3 % e che, nel 2005, hanno rappresentato l'8.5% dell'intera quota export regionale.

Dal lato **import** invece le prestazioni del Lazio seguono il trend di crescita registrato anche a livello nazionale. Infatti, mentre le importazioni per l'Italia nel 2005 hanno segnato una crescita del 7% rispetto al 2004, nel Lazio tale crescita si attesta all'11.6%. I prodotti maggiormente importati sono stati i minerali, i manufatti, l'energia elettrica e il gas.

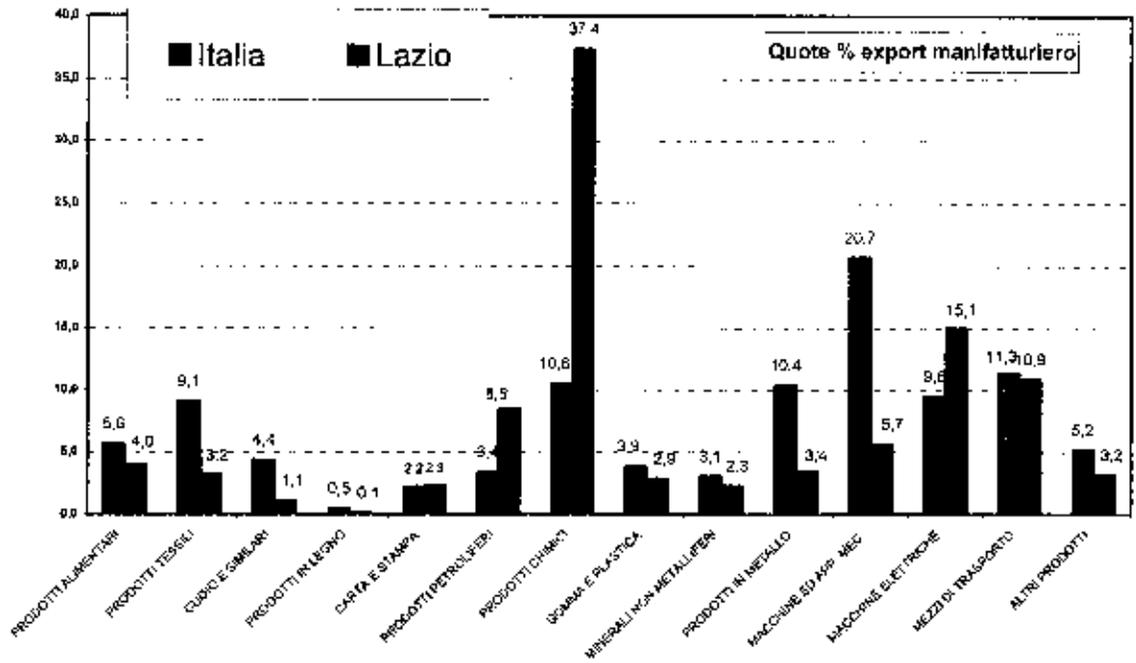


Fig. 1.1 – Comparazione tra Italia e Lazio per quote di export nei comparti manifatturieri (elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT)

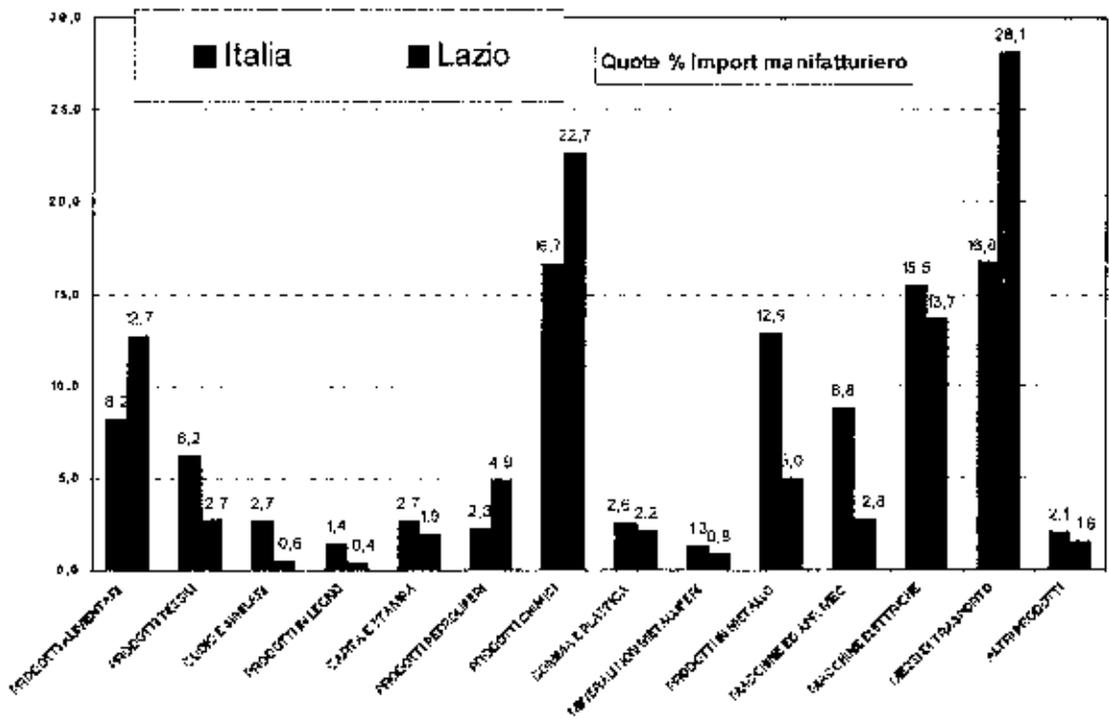
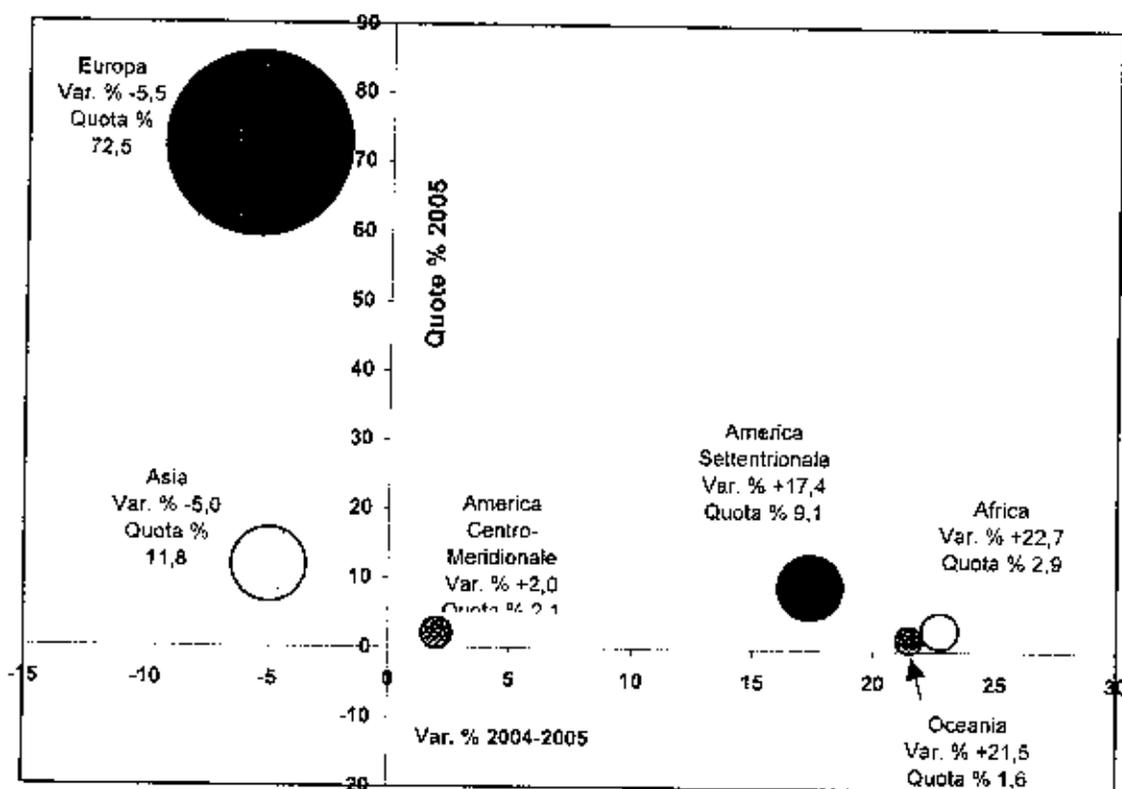


Fig. 1.2 – Comparazione tra Italia e Lazio per quote di import nei comparti manifatturieri (elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT)

Fig. 1.3 – Posizionamento dell'export laziale in macro-aree per quote di export e variazioni percentuale rispetto al 2004 (elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT)



Le bolle poste alla destra dell'asse delle ordinate, rappresentanti le macro-aree **Africa**, **Oceania**, **America sett.** e **America mer.**, segnalano la **crescita delle esportazioni laziali** verso queste aree non considerate tradizionali, alcune delle quali come **l'Africa e l'Oceania** appaiono come "nuovi mercati" di sbocco con considerevoli variazioni in aumento dell'export.

I dati Paese più interessanti da segnalare sono: la crescita dell'export con la Tunisia (+ 49.1%) trainante per la macro-area africana e quella oceanica con Australia (+7.3) e la Nuova Zelanda (+18.4).

Importante anche il dato Stati Uniti che dimostra un discreto sviluppo delle relazioni commerciali con i paesi storicamente destinatari delle esportazioni italiane che negli ultimi anni avevano subito un rallentamento (USA + 25.7%).

Le bolle a sinistra rappresentanti **Asia** e **Europa**, invece, mostrano una **leggera flessione** delle esportazioni laziali verso queste aree. E' comunque da tener conto che il dato aggregato non offre la possibilità di registrare che anche all'interno delle macroaree con variazione negativa, esistono Paesi come il "vecchio continente" europeo (i Paesi Bassi + 49.1%, Belgio + 23.3%) e l'Asia (Cina con il + 26.1% e Vietnam con il +59%) che hanno segnato delle ottime performance export rispetto al 2004.

Fig. 1.4 – Quote e variazioni dell'export del 10 paesi migliori partner commerciali del Lazio (elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT)

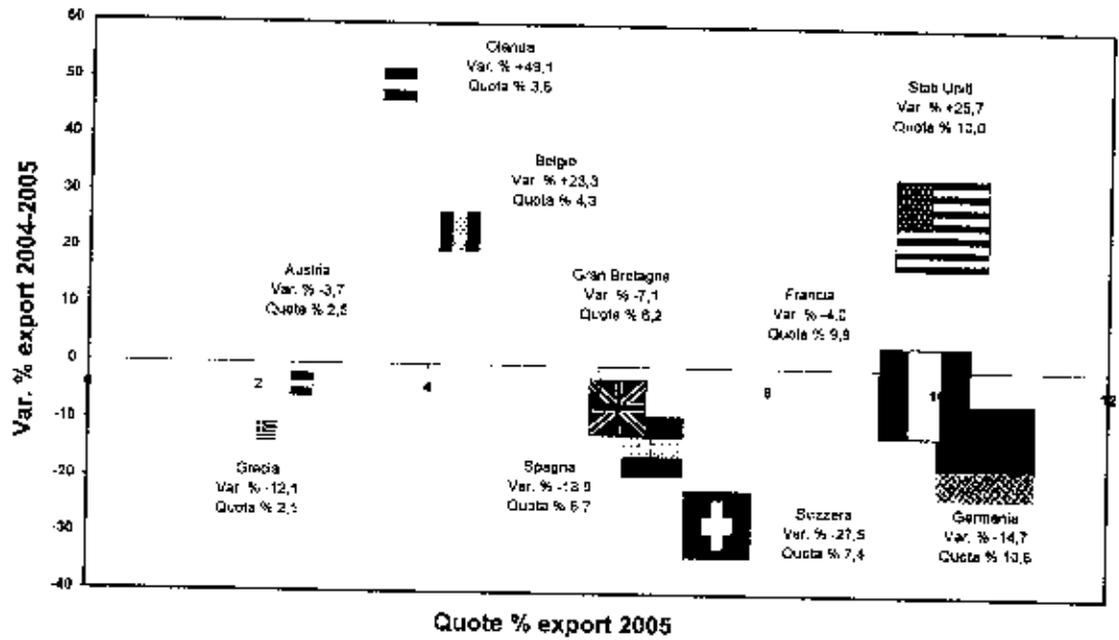
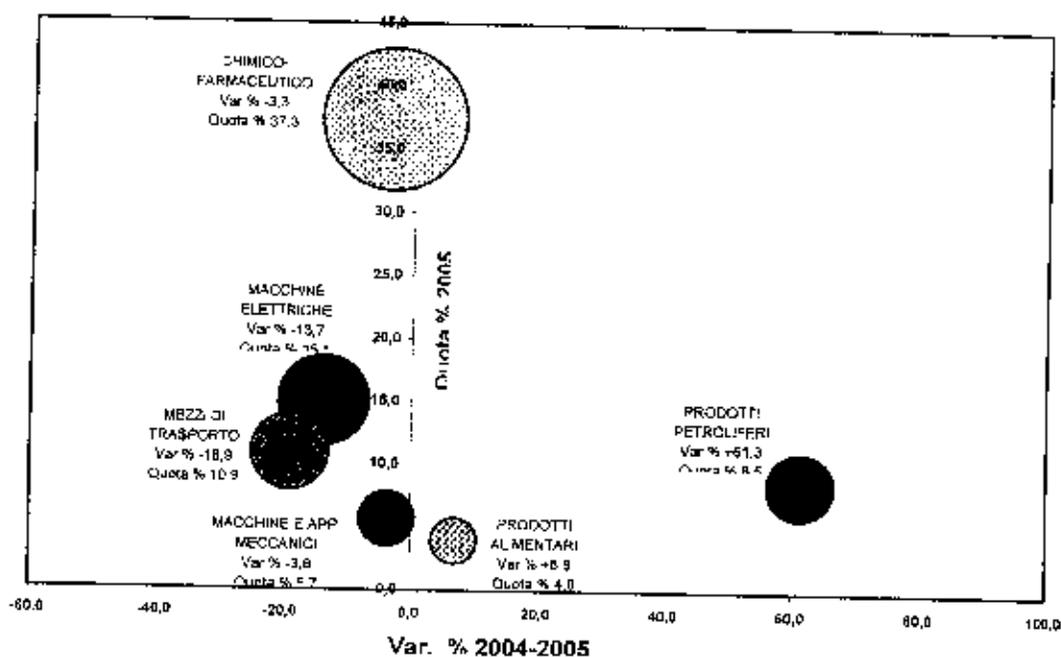


Fig. 1.5 – Posizionamento dell'export laziale per settori per quote di export e variazione percentuale rispetto al 2004 (elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT)



Le bolle poste alla destra dell'asse delle ordinate, che rappresentano i comparti dei **prodotti petroliferi** e quello dei **prodotti alimentari**, segnalano una straordinaria prestazione del comparto petrolifero nel 2005 (che ha segnato un + 61.3%, attestandosi all'8.5% dell'intera quota export laziale).

Per i comparti **chimico farmaceutico** e **macchine e apparecchi meccanici** è da rilevare una lieve flessione pur registrando che il comparto **chimico farmaceutico** rimane il settore più trainante delle esportazioni che continua a rappresentare da solo più del 37% dell'intero ammontare delle esportazioni della nostra regione.

3. Azioni (tipologie di intervento)

L'obiettivo generale regionale dell'incremento dell'export regionale e del raggiungimento di un buon livello di proiezione internazionale del sistema delle PMI laziale viene perseguito attraverso diverse tipologie di intervento.

Azioni "promozionali classiche"

- Realizzazioni di grandi eventi, mostre, sfilate, manifestazioni di presentazione del sistema, seminari, forum, workshop, convegni e progetti speciali realizzati direttamente o in compartecipazione con l'ICE, i Ministeri o altri organismi nazionali e internazionali, quali veicolo promozionale di base per il territorio e l'economia laziale
- Diplomazia commerciale con missioni istituzionali e/o tecniche all'estero, quali misure preparatorie alla realizzazione di progetti di cooperazione e per la tessitura di alleanze internazionali

Azioni "progettuali di sistema"

- Definizione di progetti che favoriscano l'aggregazione di PMI al fine della realizzazione di collaborazioni industriali all'estero e/o alla distribuzione commerciale
- Finanziamenti o acquisto di studi Paese e/o settore e massima divulgazione dei risultati
- Progetti di valorizzazione internazionale delle manifestazioni fieristiche regionali quali "vetrine privilegiate" del sistema Lazio
- Progetti di proiezione internazionale di manifestazioni legate al territorio e alle PMI laziali di tutti i settori

Azioni "progettuali ad hoc" per gruppi di imprese e consorzi maggiormente rappresentativi

- Finanziamenti di studi di fattibilità per collaborazioni industriali o cooperazioni commerciali per gruppi di impresa o associazioni di categoria
- Organizzazione di partecipazioni collettive a importanti fiere internazionali per gruppi di imprese PMI o artigiane e/o consorzi
- Incoming e formazione di operatori esteri con stage tecnici presso PMI laziali
- Attività di formazione tecnica settoriale presso società, imprese e soggetti particolarmente accreditati esteri per gruppi di operatori di PMI laziali

Azioni di incentivi alle singole imprese/aggregazioni di imprese e consorzi

- Bandi per incentivi alle imprese per servizi reali per l'Internazionalizzazione
- Bandi per incentivi ai consorzi export
- Bandi per la concessione di contributi ai consorzi agro-alimentari e turistico-alberghieri

Per azioni quali: partecipazione fierc all'estero o internazionali in Italia, materiale pubblicitario, incontri e workshop, ricerche di mercato, corsi professionali per operatori esteri, e anche realizzazione piano marketing, ricerca agenti/ distributori /aziende partner, consulenze ad hoc, ecc.

Azioni di "animazione territoriale e servizi alle imprese"

- Co-finanziamenti e partecipazioni ad attività di comunicazione rivolte alle imprese svolte sul territorio da enti, istituzioni, associazioni di categoria concordate con la Regione
- Organizzazione di country presentation, seminari tematici, forum, dibattiti
- Divulgazione delle informazioni con strumenti classici e innovativi (news-letter, sito dedicato, supporti multimediali, public relation, materiale cartaceo, media...)
- Pubblicazione di articoli, studi, ricerche
- Attivazione Sportello per l'Internazionalizzazione (SPRINT) e start-up delle sue articolazioni provinciali ed estere
- Creazione di un network di esperti di mercati internazionali

Tutte le azioni prevedono la partecipazione allargata di tutti i soggetti territoriali competenti in materia e di tutti gli organismi nazionali. Saranno prese in considerazione forme innovative di promozione e proposte di azioni integrate di sistema anche di accompagnamento all'azione regionale. Ogni attore partecipante all'iniziativa è chiamato ad incrementare la stessa.

Sarà data priorità ai progetti co-finanziati.

Priorità assoluta a progetti condivisi con altri assessorati, altre regioni, con Ministeri.

In particolare le iniziative relative alla internazionalizzazione delle imprese dei prodotti agroalimentari saranno definite di concerto con l'Assessorato all'Agricoltura competente in materia.

Obiettivo strategico da raggiungere è fare "massa critica", "dare eco alle informazioni" e "presentare il sistema in maniera rafforzata".

4. MERCATI¹

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati una buona strategia non può prescindere dalla selezione dei mercati in cui risulta utile ed efficace coadiuvare il sistema e, in particolare, la piccola e media impresa.

Il **mercato nazionale** rimane il mercato di riferimento fondamentale soprattutto per alcuni settori e per molte piccole imprese e l'**Europa** è mercato classico verso il quale si svolge il più ampio numero di operazioni commerciali. L'Europa è però mercato conosciuto e consolidato, ampiamente sperimentato dalle imprese. L'intervento pubblico per assistere le PMI nel percorso d'internazionalizzazione va indirizzato prioritariamente verso aree-mercato che giustifichino la necessità del supporto pubblico.

Nella selezione delle aree si è tenuto conto delle necessità di "**consolidare**" e di "**esplorare**", quindi, aree in cui si è fatto molto e con le quali sono in corso iniziative (Mediterraneo, Europa Orientale e Balcani) e, nel contempo, aree promettenti (Sud e Nord America) relativamente favorevoli allo sbocco del sistema-Lazio. Non sono stati comunque tralasciati i "**mercati complessi**" (Asia), quelli per i quali l'intervento pubblico di diplomazia economica e l'intervento diretto diventano di fondamentale importanza per la piccola e media impresa.

Grande importanza viene data alle aree prioritarie quali scelte operate dal Ministero Attività Produttive e dall'ICE, partner privilegiati in seno all'Accordo di Programma.

In considerazione di questo, le **Aree prioritarie** vengono così definite con l'individuazione di **Paesi target** che rivestono un ruolo strategico per la nostra economia regionale o verso i quali consolidare l'azione per potenziarne la collaborazione economica:

AREE PRIORITARIE	PAESI TARGET
MEDITERRANEO	Tunisia, Marocco, Egitto
EUROPA ORIENTALE E BALKANI	Federazione Russa, Lituania, Estonia, Lettonia, Polonia, Romania, Serbia e Montenegro
ASIA	Cina, India, Vietnam
NORD AMERICA	Canada, Los Angeles e New York
SUD- AMERICA	Brasile, Argentina

Per ciascuna di queste aree e in particolare per i Paesi Target vengono definiti **Progetti-Paese**.

I Progetti-Paese sono progettualità articolate comprendenti diverse tipologie di azioni da svolgere e da attivare con le diverse fonti finanziarie. Questa tipologia progettuale nasce

¹Dati macroeconomici nell'Appendice A (pag. 16)

dall'esigenza di incrementare il grado di visibilità dell'offerta delle PMI laziali. Inoltre, mira a creare una "rete" di rapporti e di azioni di sistema che rendano il prodotto Lazio riconoscibile fra altri e con una immagine duratura nel tempo grazie all'intervento articolato su più azioni e fra più soggetti. Intorno al progetto-Paese si fa "massa critica", si mira a far convergere anche iniziative di altri operatori e/o enti del settore, cercando di sviluppare attorno ad esso il maggior numero di interventi per accrescere la visibilità della presenza Lazio nei Paesi Target.

Oltre alle aree sono individuati alcuni **Paesi di interesse**, verso i quali vengono programmate azioni conoscitive (studi paese, individuazione opportunità) o singole azioni promozionali (realizzazione di un evento, di una country presentation, etc.).

I progetti relativi a questi Paesi tendono ad esaurirsi con singole iniziative o con percorsi di internazionalizzazione legati ad un settore, ovvero ad uno studio o analisi Paese senza creare una progettualità articolata Paese.

I Paesi di interesse sono selezionati sulla base delle manifestazioni di interesse delle imprese, degli operatori o per contatti diretti con istituzioni locali.

PAESI DI INTERESSE	
Australia	Cuba
Cile	Algeria
Dubai	Israele
Giappone	Albania

5. SETTORI²

Per la valorizzazione dei maggiori comparti produttivi regionali vengono individuati i settori per i quali è prevista particolare attenzione nella redazione dei Progetti Paese.

L'intervento settoriale mira al consolidamento e allo sviluppo delle strategie già attuate con ulteriori implementazioni per singoli Paesi.

Per il 2006, inoltre, vengono predisposti **Progetti settoriali prioritari** di valorizzazione internazionale di settore.

SETTORI	SETTORI PRIORITARI 2006
<ul style="list-style-type: none"> • Lapidario • Design • Agro-alimentare • Settore nautico • ICT • Aerospaziale • Chimico-farmaceutico • Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • Lapidario • Audiovisivo-cinematografico • ICT

² Descrizione dei comparti più trainanti del Lazio nell'Appendice B (pag. 25): audiovisivo

6. STRUMENTI

6.1 Normativi

- Legge 56/05
- Accordo di Programma con il Ministero delle Attività Produttive (*in fase di rinnovo*)
- Intesa operativa per l'attivazione dello Sportello per l'Internazionalizzazione (SPRINT) (*in fase di rinnovo*)
- Protocollo d'Intesa con Unioncamere
- Legge regionale 14/1992 e delibere attuative dell'art. 12 della medesima legge
- Docup Obiettivo 2 Regione Lazio Misura IV.3 "Internazionalizzazione"

6.2 Organizzativi

Al fine di migliorare l'efficacia degli interventi l'Assessorato alle PMI, Commercio e Artigianato predispone, in attuazione delle Linee programmatiche e con il supporto del Servizio Internazionalizzazione dell'Agenzia Sviluppo Lazio, il **Programma di proiezione internazionale delle PMI per il 2006** che recepirà le istanze del territorio e programmerà una serie di interventi mirati.

Il Programma è strutturato per attività e competenze, ogni linea di intervento prevede progettualità articolate che identificano chiaramente l'attuatore, la linea di finanziamento, i partner e i beneficiari finali.

Per la predisposizione del Programma si darà **precedenza** alle azioni che realizzano la **massima integrazione** concertativa, istituzionale, organizzativa e partecipativa, che consentono di raggiungere l'obiettivo strategico e di attingere a **risorse aggiuntive** rispetto a quelle pubbliche stanziare.

Fine ultimo del Programma sarà quello di introdurre nel sistema **effetti moltiplicativi** degli interventi.

6.3 Finanziari

Il programma fa riferimento a diverse fonti di finanziamento:

Interventi	Fonte finanziaria	Attuatore
Progetti di promozione di sistema	Fondi regionali e nazionali (Accordo di programma MAP)	SL/ICE
Progetti Paese/settori	Fondi DOCUP 2000-2006 mis. 4.3.2	SL
Bandi diretti ad imprese o aggregazioni	Fondi DOCUP 2000-2006 mis. 4.3.3	SL
Bandi per finanziamenti diretti a consorzi export e imprese alberghiere e turistiche	Fondi L. 83/89 e L.394/81	REG
Partecipazione a collettive fieristiche per PMI e artigiani	Fondi regionali L.R. 14/92	REG
Progetti speciali (grandi eventi, interregionali, programmi comunitari)	Fondi regionali, nazionali, comunitari	SL/REG

6.4 Partecipativi

L'Assessorato alle PMI, commercio e artigianato promuove forme di partecipazione al Programma per sviluppare al massimo l'integrazione e la collaborazione fra i soggetti del territorio e in particolare:

- Assessorati regionali coinvolti;
- Amministrazioni provinciali;
- Camere di Commercio;
- Associazioni di categoria;
- MAP;
- ICE;
- Enti fieristici;
- Distretti industriali;
- Parchi tecnologici;
- Consorzi;
- Ecc.

In particolare si cercherà di integrare le singole azioni del Programma regionale con i programmi delle Camere di Commercio e delle associazioni di categoria.

Si prevede dunque l'istituzione di **tavoli di confronto** con i diversi operatori per favorire la partecipazione alle politiche per l'internazionalizzazione e per l'adozione della Legge regionale.



7. Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione è svolto per il 2006 su due livelli:

- confronto con gli attori economici individuati quali soggetti partecipanti alle politiche regionali all'interno di appositi incontri e tavoli tematici
- verifica in corso di attuazione sui singoli progetti e monitoraggio sui risultati raggiunti con gli operatori e con le imprese

Appendice A – Dati Macroeconomici

Di seguito il quadro dell'import-export della Regione Lazio con i principali partner commerciali nel 2005:

Lazio - Export 2005 per partner commerciale - quote % e var.% 2004- 2005						
PAESE	2004		2005		2004-2005	
	import	export	import	export	import	export
	Quote %				Var.%	
Germania	15,9	12,0	16,6	10,6	16,5	-14,3
Stati Uniti	6,8	7,8	7,4	10,0	21,7	25,7
Francia	8,3	10,0	7,0	9,9	-5,7	-4,0
Svizzera	5,2	10,0	4,4	7,4	-6,4	-27,5
Spagna	4,7	7,5	4,3	6,7	1,7	-13,9
Regno Unito	4,2	6,5	4,3	6,2	16,3	-7,1
Belgio	8,4	3,4	8,7	4,3	15,9	23,3
Paesi Bassi	5,2	2,4	7,8	3,6	68,6	49,1
Austria	1,1	2,5	1,0	2,5	5,3	-3,7
Grecia	0,4	2,3	0,3	2,1	-13,8	-12,1
Cipro	0,0	0,7	0,0	2,0	-96,4	172,3
Singapore	0,1	1,8	0,1	1,9	-5,7	4,1
Turchia	2,2	2,3	2,3	1,8	12,3	-25,1
Slovenia	0,1	1,0	0,1	1,8	25,0	67,3
Giappone	5,3	1,7	3,5	1,7	-25,1	-1,2
Russia	3,8	1,5	3,1	1,6	-9,2	9,3
Australia	0,1	1,2	0,1	1,4	-5,6	7,3
Irlanda	3,2	1,0	3,1	1,1	8,2	5,7
Polonia	1,4	1,5	0,4	1,1	-70,3	-32,7
Portogallo	0,5	1,1	1,1	1,0	133,6	-15,5
Cina	2,0	0,7	2,3	0,9	29,9	26,1
Emirati Arabi	0,1	1,0	0,1	0,8	11,6	-16,8
Canada	0,7	1,1	0,5	0,8	-12,1	-30,2
Romania	0,4	0,8	0,4	0,7	37,0	-12,4
Hong Kong	0,1	0,6	0,1	0,7	60,5	5,4
Ungheria	0,2	0,9	0,2	0,7	49,0	-22,5
Svezia	2,5	0,7	2,5	0,6	9,6	-9,7
Corea del Sud	0,9	0,8	0,8	0,6	8,6	-31,8
Libia	1,0	0,5	1,8	0,6	91,7	1,6
Tunisia	0,3	0,4	0,2	0,5	-19,0	49,1
MONDO	100,0	100,0	100,0	100,0	11,6	-2,7

Qualche dato economico per aree

BACINO DEL MEDITERRANEO

L'interscambio tra il Lazio e l'area del bacino del Mediterraneo per l'anno 2005 mostra un export globale di quasi 1.127 mln di euro a fronte di un import di circa 1.884 mln con un andamento negativo del saldo di circa 758 mln di euro.

Rispetto al 2004 le esportazioni sono cresciute di ben 25 punti percentuali e l'import è aumentato del 14,9 %.

I prodotti maggiormente esportati sono stati i prodotti chimici, energetici e quelli dell'ICT, mentre l'import è costituito prevalentemente dai prodotti delle miniere, energetici e dagli autoveicoli.

Interscambio LAZIO-TUNISIA

I rapporti commerciali tra Lazio e Tunisia segnano un incremento delle esportazioni laziali tra il 2004 ed il 2005 (da 39.951 a 59.549 mln di euro, + 49,05%) ed un decremento delle importazioni (da 72.188 a 58.502 mln di euro, - 18,96%).

Per l'export i settori trainanti sono il tessile, i prodotti chimici, le fibre sintetiche ed artificiali, le macchine ed apparecchi meccanici (+48,50%), gli autoveicoli con -27,11%. E' interessante notare come per i prodotti energetici raffinati vi sia stato un boom delle esportazioni con valori che sono passati tra il 2004 ed il 2005 da 460 a 16.570 mln di euro (+ 3.503,34%).

L'import laziale riguarda in particolare il tessile, che ha registrato una flessione passando da 20.023 a 16.771 mln di euro (-16,74%), il settore dei prodotti energetici raffinati (da 16.671 a 5.821 mln di euro, -65,08), gli articoli di abbigliamento (da 10.559 a 17.118 mln di euro, +62,12%).

Interscambio LAZIO-MAROCCO

I rapporti commerciali tra Lazio e Marocco tra il 2004 ed il 2005 hanno segnato una crescita sia delle esportazioni laziali per un valore totale di 39.481 mln di euro (+ 12,81%) che delle importazioni dal paese nord africano per un valore di 23.777 mln di euro (91,65%).

L'export laziale riguarda in particolare i prodotti tessili che sono passati da un valore di 17.245 a 16.770 mln di euro (-2,76%), i prodotti chimici che passano da 5.502 a 4.370 mln di euro (-20,35%). I prodotti dell'ICT segnano un incremento del 145%.

L'import tocca principalmente i prodotti dell'industria alimentare anche se questi registrano una contrazione con un valore che passa da 5.755 del 2004 a 4068 mln di euro del 2005 (+29,32%) ed i prodotti agricoli, silvicoltura e pesca con un valore che va da 4.487 a 4.334 mln di euro (- 3,42%). E' interessante notare la crescita dei prodotti chimici che nel 2005 si sono attestati su un incremento pari a 1.078%.

Interscambio LAZIO-EGITTO

L'interscambio tra Lazio ed Egitto, tra il 2004 ed il 2005, ha conosciuto una crescita sia delle esportazioni (da 52.532 a 54.314 mln di euro, + 3,39%) che delle importazioni (da 138.875 a 223.993 mln di euro, +61%).

I settori maggiormente coinvolti, per le esportazioni laziali, sono: prodotti chimici, fibre sintetiche ed artificiali, settore che è passato 13.721 a 18.549 mln di euro (+ 34,19%), le macchine ed apparecchi meccanici (da 7.031 a 10.396 mln di euro, + 47,99% i prodotti ICT (da 6.649 a 7.966 mln di euro, + 19,63%), i prodotti della metallurgia (da 4866 a 8.035 mln di euro, + 65,13%). Per quanto riguarda i prodotti agricoli tra il 2004 ed il 2005 vi è stata una flessione considerevole delle esportazioni laziali (da 12.067 a 2.877 mln di euro, -76,13%)

Le importazioni riguardano in particolare i prodotti energetici raffinati (da 87.331 del 2004 a 149.434 mln di euro nel 2005, + 71,11%), i prodotti di miniere e cave (da 26.005 a 27.971 mln di euro, + 7,56%), i prodotti della metallurgia (da 17.866 a 23.084 mln di euro, +29,21%), il settore ICT che passa da 129 a 7.893 mln di euro, +6.034,99%).

EUROPA CENTRO ORIENTALE

L'interscambio tra il Lazio e l'area dell'Europa Centro Orientale per l'anno 2005 mostra un export globale di quasi 429 mln di euro a fronte di un import di 1.226 mln con un andamento negativo del saldo di circa 797 mln di euro.

Rispetto al 2004 le esportazioni sono cresciute di 8.5 punti percentuali e l'import è aumentato del 8.3%.

I prodotti maggiormente esportati sono stati i prodotti chimici, metallurgici e quelli dell'ICT, mentre l'import è costituito prevalentemente dai prodotti delle miniere, energetici e della metallurgia.

Interscambio LAZIO-RUSSIA

L'interscambio commerciale tra il Lazio e la Federazione di Russia nel 2005 vede un saldo della bilancia negativo di circa 583 mln di Euro, con un' importazione globale di più di 760 mln di euro (-9,25% rispetto al 2004) dovuta in gran parte alle importazioni della nostra regione di prodotti minerari, energetici e della metallurgia.

Tuttavia il totale delle esportazioni (177 mln di euro) ha registrato un aumento del 9,3% rispetto al 2004. L'intero ammontare dei trasferimenti in Russia è costituito in larga parte dai prodotti chimici, dall'ICT e da apparecchi meccanici/elettrodomestici, settori che rappresentano le eccellenze storiche del Lazio.

Interscambio LAZIO-LITUANIA

L'interscambio tra il Lazio e la Lituania è in aumento per quanto riguarda l'export (+36,14% rispetto al 2004), per un valore totale di 12.772 milioni di euro nel 2005)



mentre la voce riguardante l'import registra una forte contrazione (- 26,42% con un valore totale di 1.422 milioni di euro).

I settori più dinamici dell'export Lazio-Lituania nel periodo 2004-2005 sono: prodotti tessili (tra il 2004 ed il 2005 vi è stata una contrazione del 25%, da 2.940 a 2.205 mln di euro), le macchine ed apparecchi meccanici (tra il 2004 ed il 2005 - 31,7, da 2.087 a 1.424 mln di euro), prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione (nel 2005 vi è stato un incremento del 183,18%, da 1.330 a 3.766 mln di euro), prodotti chimici (nel 2005 si è registrata una crescita del 262,48%).

I valori dell'import dalla Lituania sono modesti; il settore più interessante è quello dell'ICT anche se nel 2005 vi è stata una contrazione delle importazioni pari al 52,54%. Il settore del legno e prodotti del legno ha avuto in incremento del 15,46 mentre è interessante notare la performance degli autoveicoli che nel 2005 hanno registrato una crescita dell'840,45%.

Interscambio LAZIO-ESTONIA

L'interscambio tra il Lazio e l'Estonia per l'anno 2005 mostra un export globale di 6.5 mln di euro a fronte di un import di 96 mln con un andamento positivo del saldo di circa 6.4 mln di euro.

Rispetto al 2004 le esportazioni sono cresciute quasi del 20 % mentre l'import è sceso del 43 %.

I prodotti maggiormente esportati sono stati i prodotti tessili e quelli dell'ICT, mentre l'esiguo quantitativo di import è costituito dal legno e dai prodotti in legno.

Interscambio LAZIO-LETTONIA

L'interscambio tra il Lazio e la Lettonia nel 2005 mostra un export globale di 10.5 mln di euro e un import quasi inesistente (13.000 euro).

Rispetto al 2004 le esportazioni sono cresciute quasi del 43 % mentre l'import è crollato del 93 %.

I prodotti maggiormente esportati sono stati i prodotti tessili.

Interscambio LAZIO-POLONIA

L'interscambio Lazio-Polonia ha registrato nel 2005 un saldo positivo pari a 26 mln di euro, mentre nel 2004 era negativo ed ammontava a -130,7 mln di euro. Le esportazioni verso la Polonia sono infatti scese del 33% (da 173 a 116 mln di euro) e le importazioni registrano un decremento pari al 70% (da 303 a 90 mln di euro).

I settori più importanti per l'export Laziale in Polonia riguardano i prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali per un valore di 32 mln di euro con un incremento del 11,35 rispetto al 2004; prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione per un ammontare pari a 27 mln di euro in calo del 64% dall'anno precedente (75,8 mln di euro); autoveicoli (26 mln di euro) scesi del 20,5% rispetto al 2004. Vi è stato poi un interessante incremento delle esportazioni laziali nel comparto dei prodotti energetici raffinati cresciuti del 12.729% nonostante il valore complessivo resti poco rilevante sul l'ammontare totale delle esportazioni 1 mln di euro ca contro gli 8.000 euro del 2004.

Per quanto riguarda l'import laziale dalla Polonia si commercializzano prodotti in gomma e materie plastiche (26,7 mln di euro) cresciuto in un anno del 37,6%, autoveicoli in calo del 90,9% passati da 232,7 a 21,2 mln di euro, prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione per un ammontare pari a 9,9 mln di euro in calo del 55% dall'anno precedente (22 mln di euro). Per quanto riguarda le importazioni laziali, nell'ottica di un decremento generale spicca il dato relativo al settore degli autoveicoli. ju

Interscambio LAZIO-ROMANIA

L'interscambio tra il Lazio e la Romania per l'anno 2005 mostra un export globale di 79 mln di euro a fronte di un import di 106 mln con un andamento negativo del saldo di circa 27 mln di euro.

Rispetto al 2004 le esportazioni hanno subito una battuta d'arresto del 12,5% mentre l'import è cresciuto del 37%.

I prodotti maggiormente esportati sono stati gli autoveicoli (con un balzo di quasi il 500%), i mobili, i prodotti della metallurgia, l'abbigliamento, i prodotti chimici e dell'ICT (che tuttavia segnano un decremento del 26% rispetto al 2004 quando rappresentavano la prima categoria di export).

La gran parte dell'import, invece, è composta da articoli d'abbigliamento, mobili e prodotti energetici raffinati.

Interscambio LAZIO-SERBIA MONTENEGRO

L'interscambio Lazio-Serbia Montenegro registra un saldo negativo per il Lazio pari a -449.000 euro, contro i 14 mln di euro del 2004 a favore della bilancia commerciale laziale. Le esportazioni laziali sono in calo; il loro valore ammonta a 7,8 mln di euro nel 2005 contro i 21,8 del 2004 (-64,25%), le importazioni dalla Serbia-Montenegro al contrario sono cresciute dell'11,3% da 7,45 a 8,3 mln di euro.

Le principali voci delle esportazioni riguardano gli autoveicoli (3,4 mln di euro contro i 1,6 mln di euro del 2004, +110%), i prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione per un ammontare pari a 1,2 mln di euro in calo del 84,2% dall'anno precedente (7,6 mln di euro), le macchine e gli apparecchi meccanici elettrodomestici: 727.000 euro contro i 2,3 mln del 2004 (-68,5%), in forte calo l'agroalimentare da 2,8 mln a 105.000 euro (-96%).

I primi prodotti importati dal paese balcanico sono i prodotti della metallurgia strutture ed utensili metallici per un valore pari a 6,4 mln di euro nel 2005 (+50%) ed i prodotti della silvicoltura e della pesca per un valore pari a 800.000 di euro nel 2005 rispetto ai 279.000 euro del 2004 (+187%).

ASIA

Il rapporto di scambi tra il Lazio e l'area asiatica nell'anno 2005 mostra un export globale di quasi 1.220 mln di euro e un import di quasi 2.755 mln con saldo negativo di circa 1.535 mln di euro.

Le esportazioni e le importazioni rispetto al 2004 sono diminuite parallelamente quasi di 5 punti percentuali.



I prodotti chimici, l'ICT e i macchinari hanno costituito la fetta più grande dei 1.220 mln di euro di esportazioni, mentre i 2.755 mln di euro dell'import sono composti prevalentemente dai prodotti delle miniere, dall'abbigliamento, dai prodotti chimici, dall'ICT e dagli autoveicoli.

Interscambio LAZIO-CINA

L'interscambio tra il Lazio e la Cina è in aumento per entrambi le voci dell'export (+26%) rispetto al 2004, per un valore totale di 92.354 mln di euro nel 2005) e dell'import (+30%) con un valore totale di 556.101 mln di euro).

Il saldo della bilancia commerciale con la Cina è però largamente negativo (- 463.746 mln di euro nel 2005).

I prodotti che si importano maggiormente sono gli articoli di abbigliamento (per un valore di 158.837 mln di euro nel 2005); prodotti dell'ICT (126.935 mln di euro); prodotti tessili (51.380 mln di euro nel 2005, con una variazione dell'88% rispetto al 2004); prodotti in cuoio (38.952 mln di euro); apparecchi meccanici, elettrodomestici; altri prodotti delle industrie manifatturiere; prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali; prodotti della metallurgia. Per quanto riguarda le esportazioni il settore trainante è quello dell'ICT (per un valore di 35.587 mln di euro nel 2005); seguito dai prodotti chimici (25.074 mln di euro nel 2005, con un incremento del 43% rispetto al 2004); apparecchi meccanici (19.659 mln di euro con una variazione del 70 %).

Interscambio LAZIO-INDIA

L'interscambio tra il Lazio e l'India è in aumento per l'import (+17% rispetto al 2004 per un valore totale di 91.434 milioni di euro nel 2005) e in diminuzione per l'export (-17% per un valore di 37.149 milioni di euro); il saldo della bilancia commerciale è negativo (-54.285 milioni di euro nel 2005).

I settori più importanti nelle esportazioni sono l'ICT (13.614 mln di euro nel 2005, ma in diminuzione del 14% rispetto al 2004), i prodotti meccanici (9.632 mln di euro) e i prodotti chimici (9.083 mln di euro nel 2005, in diminuzione del 35% rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda le importazioni i settori maggiori sono l'industria manifatturiera (20.380 mln di euro nel 2005), gli articoli di abbigliamento (12.488 mln di euro), prodotti chimici (9.771 mln di euro), prodotti tessili, apparecchi metallici (in aumento del 93% rispetto al 2004), prodotti metallurgici (in aumento del 98 %).

Interscambio LAZIO-VIETNAM

L'interscambio è in aumento sia per l'export (+59% rispetto al 2004, per un valore totale di 13.286 milioni di euro nel 2005) che nell'import (+40% con un totale di 9.253 milioni di euro); il saldo della bilancia commerciale è positivo (+ 4.033 milioni di euro nel 2005).

I prodotti più esportati sono i mezzi di trasporto (7.173 mln di euro nel 2005, aumentati del 673% rispetto al 2004); prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali (4.422 mln di euro); apparecchi meccanici (ma con un decremento dell'82%). Dal lato delle importazioni il settore trainante è costituito dai prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (2.655 mln di euro nel 2005, con una variazione del 76% rispetto all'anno precedente); seguito dalle calzature, cuoio e prodotti in cuoio (2.626

mln di euro, +127% rispetto al 2004); prodotti dell'industria alimentare, bevande (1.877 mln di euro, +202% rispetto al 2004).

NORD AMERICA

Interscambio LAZIO-CANADA

I rapporti commerciali tra il paese nordamericano ed il Lazio segnano nell'ultimo anno un notevole decremento: l'export verso il Canada è infatti passato dai 98 mln di euro del 2004 a 50 mln di euro nel 2005 (-49%), mentre l'import dal paese nordamericano passa da 124 a 76,5 mln di euro. La bilancia commerciale è in perdita per il Lazio.

Nel periodo considerato, la voce più importante dell'interscambio Lazio-Canada riguarda i mezzi di trasporto; è interessante notare come, per questa voce, l'import da parte della

regione italiana resti consistente (26 mln di euro) nonostante il decremento del 60% registrato nell'ultimo anno mentre l'export da parte del Canada sia precipitato passando dai 46 ai 6,5 mln di euro (-86%, in particolare - 49% sulla fornitura di aeromobili e veicoli spaziali). Altri settore d'interesse nell'interscambio sono i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali il cui valore ammonta a 17,5 mln di euro per l'importazione da parte del Lazio e 19 mln per l'export verso il Canada scesi rispettivamente del 23,5 e del 33,2% rispetto al 2004; macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche (- 57%); pasta da carta, carta e prodotti di carta, prodotti dell'editoria e della stampa.

Interscambio LAZIO-STATI UNITI

I dati relativi ai rapporti tra il Lazio e gli Stati Uniti indicano una ripresa dell'interscambio sia per le esportazioni (da 866.995 a 1.089.790 mln di euro, +25,70%), sia per le importazioni (da 1.486.564 a 1.808.462 mln di euro, +21,65%), con un saldo negativo della bilancia commerciale di 718.672 mln euro.

I settori maggiormente interessati, dal punto di vista dell'export laziale sono: prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (da 256,472 a 365,764 mln di euro, +42,62%), i prodotti dell'ICT che comunque hanno subito una flessione (da 181.753 a 168.425, -7,33%), i mezzi di trasporto diversi dalle autovetture (da 113,252 a 203.738 mln di euro, +79,90%), i prodotti alimentari (da 66.108 a 70.907, mln di euro, +7,26%).

Per quanto riguarda l'import dagli Stati Uniti tra il 2004 ed il 2005 i settori maggiormente interessati sono: prodotti chimici (da 536.531 a 441.359 mln di euro, +17,74%), prodotti dell'ICT (da 253.368 a 306.231 mln di euro, +20,86%), mezzi di trasporto diversi dalle autovetture (da 247,963 a 490.118 mln di euro, +97,66%).

AMERICA CENTRO MERIDIONALE

L'interscambio tra il Lazio e l'area centro meridionale del continente americano nel 2005 presenta un export globale di quasi 229 mln di euro a fronte di un import di 763 mln con un andamento negativo del saldo di circa 534 mln di euro.

Le esportazioni sono pressoché stabili rispetto al 2004, mentre l'import è cresciuto del 17 %.

I prodotti chimici, dell'ICT e i macchinari hanno costituito la fetta più grande delle esportazioni, mentre l'import è composto prevalentemente dai prodotti dell'industria alimentare, della metallurgia e dagli autoveicoli.

Interscambio LAZIO-ARGENTINA

L'interscambio Lazio - Argentina ha registrato tra il 2004 ed il 2005 un incremento sia delle esportazioni laziali (da 9.886 a 12.874 mln di euro, +30,23%) che delle importazioni che sono passate da 165.510 a 218.580 mln di euro, + 32,06%.

Nel 2005 l'export laziale è aumentato in particolare nel settore dei prodotti chimici (da 4719 a 5.709 mln di euro, + 19,91%) dell'ICT, elettronica, strumenti di precisione (da 1.527 a 2.128 mln di euro, + 39,33%), delle macchine, apparecchi meccanici ed elettrodomestici (da 1.063 a 1.530.000 mln di euro, +43,9 %).

Sul versante delle importazioni dall'Argentina si tratta prevalentemente di prodotti dell'industria alimentare che passano da 152.527 mln di euro a 202.676 mln di euro nel 2005 (+32,82 %) e dell'industria legata alla carta ed ai prodotti di carta che registrano un decremento (da 1.241 nel 2004 a 975 nel 2005, + 21,46%).

Interscambio LAZIO- BRASILE

I rapporti commerciali tra Lazio e Brasile tra il 2004 ed il 2005 hanno visto una diminuzione delle esportazioni (da 55.429 a 46.529 mln di euro, -16,06%) ed un incremento delle importazioni (da 216.609 a 312.142 mln di euro, +44,10%).

Specificamente l'eccellenza laziale - i prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiale - sono in diminuzione (da 25.677 a 18.936 mln di euro, -26,25%). Anche il settore dei prodotti dell'ICT, elettronica, strumenti di precisione si riduce del 11,63% da 18.443 nel 2004 a 16.299 mln di euro nel 2005.

Le importazioni dal Brasile sono aumentate del 44,1%; in particolare il comparto dei prodotti dell'agricoltura e silvicoltura è passato da 113.417 a 213.709 mln di euro (+88,43%), i prodotti di carta ed articoli in carta, prodotti della stampa hanno riscontrato tra il 2004 ed il 2005 un aumento del 15,43% (da 8.561 a 9.882 mln di euro), i prodotti metallurgici sono aumentati di 70,5% (da 10.102 a 17.223 mln di euro), i prodotti ICT, elettronica e strumenti di precisione hanno subito una riduzione del 46,18% (da 15.108 a 8.132. mln di euro). Anche il settore dei prodotti dell'industria alimentare hanno subito un crollo del 12,01%.

Fonte: elaborazione ICE su dati ISTAT 2005

Appendice B – Descrizione comparti produttivi

La peculiarità del sistema economico laziale è quella di abbinare ad un'elevata presenza del terziario avanzato, una componente industriale fortemente concentrata in comparti caratterizzati da produzioni ad elevato valore aggiunto quali il chimico-farmaceutico, l'energia, il comparto aerospaziale e l'elettronica.

In sostanza, nel panorama economico laziale s'intrecciano elementi d'eccellenza produttiva che vanno dalle attività terziarie (ICT e ricerca e sviluppo) a quelle industriali (chimica e aerospazio): proprio questa peculiare rete produttiva, unica in Italia, ha costituito la marcia in più dell'economia laziale negli ultimi anni.

ICT – Il mercato dell'Information e Communication Technology vale nel Lazio 3.000mln Euro, il 16 % del mercato italiano. Infatti nel Lazio sono presenti circa 8 mila imprese nell'ambito delle telecomunicazioni e dell'*information technology*, dove sono impiegate decine di migliaia di addetti e nello specifico, il 20% del totale nazionale per quanto riguarda le telecomunicazioni e il 17% per quanto concerne il settore informatico.

A quanto appena detto va aggiunto che il Lazio è la regione italiana con la maggiore diffusione territoriale della banda larga digitale: circa il 50% della popolazione, infatti, ha a disposizione una serie integrata di servizi innovativi, dall'ADSL al satellitare, dalla fibra ottica all'ULL (Unbundling Local Loop).

Ricerca&Sviluppo e Innovazione – Con il 50% della spesa pubblica nazionale in R&S e il 10% della spesa privata, il Lazio occupa una posizione di primo piano nel panorama nazionale. A ciò va aggiunta la forte concentrazione sul territorio degli istituti di ricerca, circa 50, dove è impegnato il 25% dei ricercatori italiani.

Traducendo queste cifre in termini strettamente economici, nel Lazio la quota di PIL, destinata alla spesa in R&S è pari al 2%, un valore che non trova eguali a livello nazionale.

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti relativi all'innovazione, proprio grazie all'elevata concentrazione di attività di ricerca e sviluppo, all'alto grado di istruzione della popolazione, alla rilevante quota di occupati nei servizi ad alta tecnologia e alla diffusa penetrazione territoriale dei servizi informatici, il Lazio figura come la regione italiana più innovativa.

Chimica-farmaceutica – Questo settore rappresenta il 20% dell'industria manifatturiera laziale, una quota molto superiore a quella che si riscontra nel panorama nazionale (9%). La forte concentrazione d'impresе sul suolo laziale ha portato, come già visto in precedenza, al riconoscimento di un sistema produttivo locale interprovinciale (Roma, Latina e Frosinone) dove operano decine di grandi imprese multinazionali, per un totale di oltre 14.279 addetti, pari al 20,73 della forza lavoro nazionale del comparto.

Il polo farmaceutico laziale è il secondo in Italia per dimensioni dopo di quello localizzato in Lombardia. In sintesi genera un valore aggiunto di 1.175 milioni di Euro, pari al 19,04% di quello nazionale del settore; gli investimenti fissi lordi ammontano a 137, 5 milioni di Euro, pari al 17,42% del totale nazionale; la bilancia commerciale è in attivo di circa 584 milioni di euro, prima regione italiana; conta 1.063 addetti alla ricerca, il 23,4% degli occupati in ricerca dell'industria farmaceutica in Italia.

Il rilevante contributo relativo del settore all'economia laziale rispetto alla situazione delle altre regioni italiane è evidenziato dai seguenti dati:

- Contribuisce per il 17,3% alla creazione di valore aggiunto del settore manifatturiero regionale
- Investe l'8,6% del totale complessivo delle imprese manifatturiere laziali
- Occupa il 4,15% della forza lavoro del settore industriale regionale.

Inoltre, accanto alle più grandi realtà industriali che dominano il settore biomedicale e farmaceutico locale, dedicate essenzialmente all'ottimizzazione del fatturato per il mantenimento del proprio mercato, vi sono realtà minori ad elevato contenuto tecnico-scientifico che tentano di entrare in mercati di nicchia con non poche resistenze.

Un dato economico è particolarmente rilevante per capire la notevole importanza del settore chimico - farmaceutico per l'industria laziale: nel 2004, quasi il 40% delle esportazioni regionali derivavano da questo comparto.

Aerospazio – Con oltre 5 miliardi di fatturato nel 2004 e poco meno di 10 mila addetti, il settore aerospaziale laziale si colloca, per dimensioni, nelle prime posizioni del panorama nazionale.

Fortemente concentrato nella Provincia di Roma, dove è localizzato circa il 90% della struttura produttiva, il comparto aerospaziale sta conoscendo negli ultimi uno sviluppo produttivo notevole: a tale proposito, basti pensare che nel 2004 le esportazioni del settore hanno raggiunto la quota di 550 milioni d'euro, in forte crescita dai 470 milioni riscontrati nel 2003.

Nautico - Il settore si caratterizza per la forte incidenza di aziende impegnate nella costruzione e riparazione delle imbarcazioni sportive e da diporto: le unità locali di questo comparto rappresentano il 72% del totale settoriale. La dimensione media d'impresa è di 9,3 addetti a livello nazionale e di 5,5 addetti a livello regionale, la cui minore dimensione aziendale è principalmente dovuta al maggior peso della nautica da diporto.

La caratteristica del nostro territorio è rappresentata da una forte concentrazione a livello territoriale; il 60% delle imprese si localizza nella provincia di Roma ed in particolare nell'area del delta del Tevere. Tale potenzialità insieme ad un consistente gruppo di indicatori, al numero di imprese e di stabilimenti, alla concentrazione territoriale, sono chiari sintomi dell'esistenza di un sistema locale di produzione.

Nella Regione Lazio è possibile rintracciare l'esistenza di un sistema nautico regionale con chiara articolazione territoriale in tre sistemi locali che si localizzano in differenti comuni che gravitano su tre poli di riferimento: il polo Fiumicino/Ostia, Civitavecchia ed il polo di Formia/Gaeta con particolarità e forti potenzialità di sviluppo.

Audiovisivo-cinematografico - Il settore audiovisivo e multimediale rappresenta da sempre uno dei comparti economici con maggiori prospettive di crescita nell'intera economia mondiale.

Anche Roma ed il Lazio hanno sempre avuto un ruolo trainante nel settore cinematografico e televisivo, grazie alla presenza sul territorio dei importanti broadcaster nazionali ed alle numerose società di produzione ed industrie tecniche che nel cinema in particolare rappresentano attualmente il 70% del intera industria nazionale (fonte: Osservatorio del cinema italiano – Rapporto 2005).

Il settore è costituito da 4.046 imprese operanti nel settore audiovisivo e 5.257 nel settore dell'informatica, sebbene resti, comunque, difficile stabilire le esatte dimensioni di questa particolare realtà industriale che a differenza di altre si caratterizza per una estrema parcellizzazione della filiera produttiva. Certamente a Roma e nel Lazio sono



presenti centinaia di imprese e migliaia di addetti e lavoratori autonomi impegnati nel settore, senza considerare l'industria dell'indotto.

Nel Lazio esiste una realtà imprenditoriale che necessita di vera innovazione di un intervento pubblico non solo di sostegno ma anche e, soprattutto, di indirizzo.

Attività Estrattive - Lapideo - L'Italia è un grande produttore di travertino grazie ai notevoli giacimenti in Toscana, Abruzzo e soprattutto in Lazio, il Travertino Romano Chiaro Barco, il Travertino Romano Chiaro Fosse ed il Travertino Romano Oniciato, il Peperino della Provincia Viterbo ed il Perlato Coreno della Provincia di Frosinone, il calcare da taglio ed il tufo.

Nei bacini dei Comuni di Tivoli e Guidonia, l'attività estrattiva e di lavorazione della pietra ornamentale ha reso il sito uno dei più importanti e conosciuti nel mondo. Dal punto di vista economico la situazione nel Lazio è rilevante per via dell'esistenza di 400 cave, 20 miniere, 60 concessioni di acque minerali e termali e 4 concessioni di risorse geotermiche. Inoltre sono stati costituiti Centri per la valorizzazione del Travertino, del Peperino e del Perlato Coreno.

Nell'area del Perlato Coreno trovano impiego 878 addetti nel settore manifatturiero mentre nei settori della estrazione e del taglio e lavorazione della pietra sono occupati 384 addetti; la dimensione media delle unità locali di questo distretto del Perlato Coreno è di circa 5 addetti per unità. La specializzazione del Distretto a partire dagli anni '80 ad oggi si è rivolta principalmente verso il taglio e la lavorazione della pietra (69% degli addetti totali) con una forte riduzione dell'attività estrattiva (31% dell'occupazione totale).

